

Avvertiva l'Ente che le percentuali sopra indicate sarebbero potute variare in conseguenza della opportunità di concludere accordi transattivi comunque vantaggiosi, tenendo conto in ogni caso della maggiore o minore fondatezza della domanda, ovvero dello stato di accertamento del credito.

Negli esercizi successivi il Commissario ha provveduto ad aggiornare la situazione dei residui al 31 dicembre di ciascun anno – come indicato dalla Circolare della Ragioneria generale dello Stato contenente le direttive per la compilazione del bilancio di previsione degli enti pubblici – esponendone l'ammontare nella Relazione al bilancio preventivo.

Il totale del credito vantato ammonta ad oltre 50 milioni di euro, per il recupero dei quali, oltre ad azioni legali, l'Ente ha avviato le procedure di recupero attraverso Equitalia.

La maggiore pretesa creditoria – 34,1 milioni di euro – è vantata dall'EIPLI nei confronti di Acquedotto Pugliese s.p.a., sulla base di un accordo transattivo sottoscritto il 17 aprile 2000. A fronte del mancato pagamento (l'Amministratore unico di AQP avrebbe dichiarato che quanto richiesto è privo di fondamento e che null'altro è dovuto se non la tariffa per acqua all'ingrosso a decorrere dal 1° gennaio 2009), l'Ente ha avviato un contenzioso civile presso il Tribunale di Bari.

L'Ente vanta, inoltre, crediti dei confronti dei Consorzi di Puglia, per 5 milioni di euro, e dei Consorzi lucani, per circa 11 milioni di euro. Sul contenzioso riguardante i debiti dei Consorzi lucani, appare utile riportare quanto riferito dal Presidente della regione Basilicata in una relazione alla Giunta regionale resa nel 2011³⁸: in data 1° agosto 2007, il Segretario generale dell'Autorità di Bacino della Basilicata ed il Direttore f.f. dell'EIPLI hanno sottoscritto, con riferimento al periodo 1999-2006, una proposta di transazione relativa ai crediti dell'EIPLI nei confronti dei Consorzi di Bonifica operanti in territorio lucano, nonché ai crediti della regione Basilicata derivanti dall'applicazione della componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso ai volumi erogati dall'EIPLI all'ILVA di Taranto. Nell'ambito di tale proposta il credito vantato dall'EIPLI, stimato in € 12.597.500³⁹, è stato ridotto a circa il 30%, portandolo a € 3.800.000. Poiché il credito della regione Basilicata nei confronti dell'EIPLI, derivante dalla applicazione ai volumi erogati dal 2003 al 2006 all'ILVA di Taranto di una tariffa che includeva anche la componente ambientale (dovuta alla regione e non

³⁸ "L'Accordo di programma per la gestione delle risorse idriche condivise tra Basilicata e Puglia dalla data di sottoscrizione ai recenti sviluppi", sul sito ufficiale della regione Basilicata.

³⁹ Cifra ottenuta utilizzando una tariffa di 12 lire/mc pari ad 1/3 della tariffa stabilita con Decreto del Ministero delle risorse agricole, giusta sentenza del Tribunale di Taranto relativa ai crediti antecedenti il 1997 del Consorzio di Stornara e Tara.

all'EIPLI) è stato stimato in € 4.140.000, la proposta di transazione prevedeva che l'EIPLI dovesse alla regione € 340.000 da compensare con le forniture del 2007 ai Consorzi lucani.

Tale proposta è stata sottoposta al Comitato di coordinamento, che, nella seduta del 18 settembre 2007, ne ha preso atto. La proposta, secondo quanto recentemente affermato dai rappresentanti dell'EIPLI (Commissario e Direttore) non è stata mai approvata dall'EIPLI, che ha presentato alla regione Basilicata una nuova proposta che estende fino al 2008 il termine della transazione con riferimento ai debiti dei Consorzi di bonifica lucani e fino al luglio 2011 con riferimento ai crediti della regione Basilicata derivanti dall'applicazione della componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso ai volumi erogati agli utilizzatori industriali pugliesi. La bozza di proposta, redatta congiuntamente dall'EIPLI e dall'Autorità di bacino della Basilicata e che non risulta ancora sottoscritta, prevede, in sintesi che la regione Basilicata si potrà fare carico dei debiti di tutti i Consorzi lucani nei confronti dell'EIPLI relativi al periodo 1999-2008, a fronte del pagamento all'EIPLI della somma di € 2.673.039 e della cessione del credito di € 1.620.226 vantato nei confronti dell'ILVA.

Con legge regionale 8 agosto 2012 n. 16⁴⁰, la regione Basilicata ha concesso al Consorzio di bonifica Bradano e Metaponto un contributo straordinario al fine di provvedere al pagamento delle somme vantate dall'EIPLI a titolo di corrispettivo del servizio idrico integrato per gli anni 2010-2011, attraverso la cessione delle somme vantate dalla regione nei confronti dell'ILVA a titolo di indennità per compensazione ambientale. Con deliberazione del 7 marzo 2013 n. 113, il Comitato di coordinamento del suddetto Consorzio di bonifica ha deliberato utilizzare tale contributo per provvedere al pagamento delle somme vantate dall'EIPLI relativamente all'anno 2011⁴¹. Il totale delle somme dovuto dal Consorzio per la somministrazione di acqua per uso irriguo per gli anni 2009-2012 ammonterebbe, sulla base delle fatture emesse dall'EIPLI, ad € 10.823.414,56. Sull'attendibilità di tale importo, peraltro, sono in via di definizione trattative tra i due Enti circa le modalità di misurazione dei volumi di acqua effettivamente forniti.

⁴⁰ Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014.

⁴¹ Per i debiti relativi agli anni 2010 e 2012 è stato deliberato di provvedere mediante l'emissione di ulteriori ruoli a carico dell'utenza irrigua e, a partire dal 2013, mediante il pagamento da parte dell'utenza irrigua di un "contributo a ristoro dei costi EIPLI".

Conclusioni

L'assoluta incertezza normativa che ha caratterizzato l'ordinamento dell'EIPLI – con un procedimento per la soppressione dell'Ente che dura ormai da sedici anni e la, ormai fisiologica, gestione straordinaria (giunta al trentaquattresimo anno consecutivo, per un totale di trentuno decreti successivi di commissariamento) – si riflette pesantemente sul piano gestionale, mal conciliandosi con le esigenze di economicità, efficacia ed efficienza che dovrebbero informare l'amministrazione di risorse pubbliche, tanto più se di rilevanza essenziale come quelle idriche.

Peraltro, la gestione commissariale – i cui compiti il mandato legislativo individua precipuamente nella cognizione della situazione debitoria e nella definizione di un piano di rientro – si è caratterizzata per la mancanza di chiarezza e di trasparenza sia sotto il profilo contabile sia sotto quello gestionale;

La stessa contabilizzazione dei residui – che risultano, peraltro, in progressivo aumento – è stata sempre evidenziata dal Collegio dei revisori ed è alla base della mancata approvazione dei bilanci sia da parte dello stesso Collegio, sia da parte del Ministero vigilante, per tutto il periodo in esame.

In sintesi, mentre il riordino dell'Ente è rimasto inattuato, né appare di prossima concreta realizzazione, l'evidente dissesto finanziario non sembra in via di soluzione, pur a fronte degli ingenti contributi straordinari da parte dello Stato. Peraltro, dal 2002 è attiva Acqua s.p.a., società a capitale pubblico cui sono state formalmente, ma ancora non effettivamente, trasferite le funzioni del soppresso EIPLI.

In un quadro di profondo e grave deficit patrimoniale, associato a una situazione di incertezza e di scarsa trasparenza sui dati finanziari ed economici, si evidenzia come le spese per gli organi, per le consulenze e per il personale non abbiano subito, nel quinquennio in esame, riduzioni corrispondenti alle chiare e cogenti norme sul loro contenimento. In particolare, gli oneri per il personale hanno superato, nel 2010 e nel 2011, l'80% del totale delle uscite correnti.

Pur nella mancanza di bilanci approvati, che rendono quella attuata dall'EIPLI una gestione di fatto, la Corte ha ritenuto comunque di riferire al Parlamento sulla situazione dell'Ente, richiamando sulla assoluta gravità della stessa la particolare attenzione anche dell'Autorità di vigilanza per ogni possibile sollecito intervento atto ad ovviarla.



PAGINA BIANCA

**ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E PER LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA (EIPLI)**

ESERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

RELAZIONE DEL COMMISSARIO AL RENDICONTO FINANZIARIO 2007

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2007, redatto in conformità delle norme del DPR 97/2003, presenta i seguenti risultati riepilogativi:

a) Avanzo finanziario di competenza	€	5.244.104,27
b) Disavanzo di amministrazione	€	16.279.881,03
c) Avanzo economico	€	3.671.411,16
d) Deficit patrimoniale (disavanzo economico al 31/12/2007)	€	50.139.693,60

- a) il risultato dell' *avanzo finanziario* deriva dalla differenza registrata nel corso dell'esercizio tra le somme impegnate ammontanti ad € 23.377.856,30.= e le entrate accertate ammontanti ad € 28.621.960,57.=. In particolare si è registrato un avanzo di parte corrente di € 2.296.330,50.=, un avanzo della parte in conto capitale di € 3.020.147,12.= ed infine un disavanzo nelle partite di giro di € 72.373,35.=;
- b) il risultato del *disavanzo di amministrazione* deriva dalla differenza, al 31/12/2007, tra i residui passivi - € 34.458.357,71.= - ed i residui attivi - € 16.073.752,44.= -, pari ad € 18.384.605,27.=, maggiorato della giacenza di cassa che, al 31 dicembre 2007, è ammontato ad € 2.104.724,24=;
- c) il risultato del *disavanzo economico* deriva dalla differenza tra il "Totale valori della produzione" e il "Totale costi" del *Conto economico* (all.11), ammontante ad € 3.921.074,60.=, oltre il "Totale proventi ed oneri finanziari" per € 17.783,20.= e detratte le "Imposte dell'esercizio" di € 231.880,24.=;
- d) il *deficit patrimoniale* è il risultato del disavanzo economico al 31/12/2006 di € 53.811.104,76.=, quale risulta dalla "Tabella" della progressione del disavanzo e riportata tra le "Passività" dello "Stato patrimoniale" alla voce "A) Patrimonio netto – VIII: disavanzi economici portati a nuovo", diminuito dell'avanzo economico d'esercizio registrato nell'anno in corso di € 3.671.411,16.= e riportata tra le "Passività" dello "Stato patrimoniale" alla voce "A) Patrimonio netto – IX: Avanzo/disavanzo economico d'esercizio", riassunto nella "Tabella" della progressione del disavanzo allegata al Bilancio Consuntivo.

I beni immobili, di proprietà dell'Ente, sono stati considerati nel conto patrimoniale al valore iniziale di acquisto incrementato delle somme, iscritte nei precedenti esercizi, per la ricostruzione della sede della Direzione Regionale Lucana a Potenza e per l'adeguamento e messa a norma degli impianti tecnici sugli altri immobili, per cui l'iscrizione nello "Stato patrimoniale – Attività – B) II: Immobilizzazioni materiali, 1): Terreni e fabbricati - All.13", ammonta ad € 2.092.777,37.=.

Il valore dei beni mobili, di cui al **"Piano di ammortamento"**, risulta di € 1.067.126,13.=.

Gli accertamenti di parte corrente ammontano a complessivi € 12.859.276,51.= e comprendono le seguenti poste di entrate:

Contributo straordinario del Mi.P.A.F.	€	4.999.998,19
Recuperi e rimborsi diversi	€	57.340,58
Recuperi dai dipendenti di somme assegnate	€	7.638,26
Interessi attivi su c.c. ed altre entrate	€	4.320,80
Fitti di immobili	€	61.974,82
Entrate per il servizio di somministrazione idrica	€	7.728.003,86

Le entrate accertate per il servizio di somministrazione idrica presentano una diminuzione rispetto al 2006 di € 664.198,16.=.

Relativamente all'importo per il servizio di somministrazione idrica, esso è così costituito:

- uso irriguo	€.	164.327,25.=
- uso idroelettrico	€	0,00.=
- uso civile (potabile)	€.	4.094.416,36.=
- uso industriale	€.	4.089.092,62.=

Gli accertamenti assunti a tale titolo sono stati calcolati sulla base delle erogazioni della risorsa idrica effettuate e ripartite tra i vari usi come segue:

• uso civile	mc.	276.717.776
• uso irriguo	mc.	341.411.169
• uso industriale – ILVA e altri	mc.	30.311.458

i cui introiti costituiscono entrate non legate al principio del ristoro dei costi, ma con fatturazione delle effettive erogazioni, regolate da specifici contratti in corso.

Rispetto agli accertamenti di parte corrente per € 12.859.276,51.= i corrispondenti impegni ammontano ad € 10.562.946,01.= con un avanzo di parte corrente, come precedentemente riferito, di € 2.296.330,50.=.

Gli accertamenti in conto capitale ammontano a complessivi € 12.717.584,61.= e comprendono le seguenti poste di entrate:

Alienazione beni mobili, etc.	€	100,00
Incassi per lavori ed espropriazioni	€	3.461.333,70
Riscossione crediti bancari e assicurativi	€	58.397,68
Anticipazione su mutuo per lavori ex art.141	€	4.425.800,36
Regolazione anticipazione di tesoreria	€	4.771.952,87

A fronte di tali accertamenti gli impegni in conto capitale ammontano ad € 9.687.437,49.=. L'avanzo, come precedentemente indicato, è risultato di € 3.020.147,12.=.

La consistenza del personale al 31/12/2007 è la seguente:

ruolo professionale	n°	12
Aree A-B-C	n°	45
Ruolo ad esaurimento	n°	1
Sommano	n°	58
Operai a tempo indeterminato	n°	18
Operai a tempo determinato	n°	33

Gli accantonamenti, per indennità di anzianità, per il personale di ruolo (comprensivi delle quote a carico dell'INA), nonché per il personale operaio a tempo indeterminato, al 31/12/2007 risultano i seguenti:

TFS per il personale di ruolo	€ 5.240.360,86
Quota INA accantonata	€ 144.430,39
Quota INA anticipata anni precedenti	€ 25.796,16
TFR per il personale operaio	€ 397.678,99

La spesa impegnata per il personale ha presentato, al termine dell'esercizio, i seguenti risultati:

• Personale di ruolo	€ 3.187.421,21
• Operai	€ 1.657.450,49
• Contributi a carico Ente	€ 818.178,44
• Indennità di missione	€ 213.973,92
• Altre spese	€ 83.635,68
Sommano	€ 5.960.659,74
IRAP	€ 123.147,00
TOTALE	€ 6.083.806,74

Il presente conto consuntivo viene redatto in forma estremamente riassuntiva, causa la mancata approvazione da parte del Ministero vigilante del Bilancio Preventivo cui il presente documento fa riferimento.

L’Ente, pertanto, nel corso dell’anno 2007 ha provveduto ad impegnare prevalentemente le spese obbligatorie riferite al personale, nonché quelle in regime di esercizio provvisorio, consentito dall’art.23 del D.P.R. n.97 del 27/02/2003.

Tale misura ha forzatamente portato al contenimento della spesa ed ha consentito il superamento delle difficoltà create dalla mancata approvazione del bilancio di previsione, pur permanendo ancora sospese talune voci del trattamento economico del personale, in particolare il fondo incentivante la produttività relativo agli anni pregressi, alla cui definizione si è pervenuti nel corso dell’esercizio, anche a seguito delle azioni giudiziarie instaurate dal personale.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Avv. Federico Massa)



BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

PARTE I

ENTRATE



ENTE IRRIGAZIONE PUGLIA LUCANIA IRPINA

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE

PARTE ENTRATE 2007

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2007			ANNO FINANZIARIO 2006		
		Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
	<i>Avanzo di amministrazione presunto</i>		0,00			0,00	
	<i>Fondo Iniziale di Cassa presunto</i>			933.654,92			4.713.083,86
	1 - C.I AREA						
	1.1 TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI						
	1.1.2 ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI						
1.1.2.1	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	306.706,92	4.999.998,19	4.999.998,19	306.706,92	243.840,42	284.481,10
	1.1.3 ALTRE ENTRATE						
1.1.3.1	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA	9.653.583,21	7.728.003,86	8.138.945,08	10.064.524,43	9.062.237,28	5.925.143,32
1.1.3.2	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	1.258,99	66.295,62	148.693,70	83.647,07	66.607,48	63.468,16
1.1.3.3	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI	330.313,24	64.978,84	652.657,91	934.845,28	1.062.670,99	675.979,89
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	10.291.862,36	12.859.276,51	13.940.484,88	11.389.723,70	10.435.356,17	6.949.072,47
	C.I AREA						
	TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	10.291.862,36	12.859.276,51	13.940.484,88	11.389.723,70	10.435.356,17	6.949.072,47